

ItaliaOggi al fianco della categoria nello spiegare le ragioni dell'astensione dal 27/2 al 7/3

Riforma a breve. O sarà sciopero

Interventi di emergenza utili solo se il sistema sarà rivisto

DI BEATRICE MIGLIORINI

Una riforma del sistema fiscale del paese che sia strutturale e programmata entro il 30 giugno di questo anno. E nell'immediato rivedere gli adempimenti legati allo spesometro e al regime sanzionatorio 2017 e 2018 legato ai nuovi adempimenti fiscali. In alternativa sarà sciopero. Questo il margine di trattativa possibile tra l'amministrazione finanziaria, i commercialisti e il governo per provare a scongiurare l'astensione programmata da parte della categoria dalle 24:00 del 26 febbraio alle 24:00 del 6 marzo 2017. Iniziativa che, nel frattempo, ha ricevuto il via libera dall'autorità garante. In particolare, a seguito dell'incontro interlocutorio avvenuto tra le parti interessate nei giorni scorsi (si veda *ItaliaOggi* di ieri), è risultata esserci disponibilità a trattare da parte delle istituzioni su alcuni temi



Marco Cuchel

quali l'eliminazione dell'adempimento legato ai beni ai soci, il riallineamento del versamento della cedolare secca e sullo spostamento delle scadenze legate alle dichiarazioni annuali Iva. Un primo passo, certo. Ma non sufficiente a placare le anime di una categoria che, pur apprezzando il tentativo di apertura su questi punti, non intende cedere il passo né su ciò che nell'immediato sono le priorità, né su quello che dovrà essere il lavoro da mettere in piedi nel prossimo futuro. Ovvero l'istituzione di un tavolo di confronto tra l'amministrazione finanziaria, il ministero dell'economia e delle finanze e i commercialisti per una riforma strutturale del sistema fiscale. «La precedenza assoluta in termini di intervento deve essere data alle misure che abbiamo individuato. Qualora, però, dovessimo renderci conto, già dall'incontro in programma la prossima settimana, del fatto che al di là di un intervento di emergenza, su questi temi non vi è la chiara volontà di dare vita a un tavolo di confronto serio, con tempi certi, non arreteremo in merito alla nostra intenzione di andare verso lo sciopero, così come programmato», ha raccontato a *ItaliaOggi* Marco Cuchel, presidente dell'Associazione nazionale commercialisti e coordinatore dell'iniziativa messa in campo dai sinda-

cati di categoria riuniti (Adc, Aidc, Anc, Andoc, Unagraco, Ungdcec, Unico), «il sistema fiscale italiano e, di conseguenza le incombenze che gravano sui professionisti del settore, sono arrivati a un punto di non ritorno e di questo l'amministrazione finanziaria e il Mef devono prendere atto, iniziando seriamente ad ascoltare quelle che sono le istanze di una categoria che meglio di ogni altra ha il polso della situazione del paese». Stop, quindi, a interventi emergenziali e via a un tavolo di confronto che dovrà essere «non solo serio», ha aggiunto Cuchel, «ma anche di veloce conclusione. L'obiettivo, infatti, è quello di riuscire ad ottenere dei risultati prima dell'estate. E quando parliamo di risultati», ha proseguito Cuchel, «non ci riferiamo solo a una ragionevole soluzione della situazione legata agli adempimenti ma anche a quella legata al ruolo della categoria. È necessario, infatti, che l'ammi-

nistrazione finanziaria e il Mef riconoscano, senza sé e senza ma, l'importanza del nostro ruolo di professionisti, riconoscendoci non solo delle competenze che devono essere solo nostre ma anche quel ruolo di sussidiarietà che effettivamente svolgiamo ogni giorno». Una linea di condotta quella dettata dai sindacati condivisa anche dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili che, a più riprese, ha posto l'accento sulla necessità di proseguire senza sosta sulla strada del dialogo per scongiurare lo sciopero, considerato come l'ultima alternativa possibile ma, allo stesso tempo, anche l'unica opzione eventualmente praticabile se non sarà avviato il necessario intervento di riforma strutturale del sistema fiscale italiano in breve tempo.

© Riproduzione riservata

Le modifiche da prevedere

Priorità assolute	
Nuovo spesometro 2017	Scadenze semestrali fissate al 30/09 e al 28/02
Nuovo Spesometro 2018	A regime dal 2018 con scadenza annuale 28/02
Contabilità per cassa	Nuovo regime naturale per le imprese minori, ma in via opzionale possibilità per cinque anni di rimanere anche col vecchio regime semplificato per competenza
Regime sanzionatorio nuovi adempimenti	Eliminazione per il primo anno e riduzione ulteriore dal secondo anno delle sanzioni previste per i nuovi adempimenti Spesometro e liquidazioni Iva, con anche la previsione del cumulo giuridico
Priorità relative	
Comunicazione beni ai soci	Eliminazione adempimento comunicativo
Liquidazioni dati Iva	Niente recupero tempestivo e invasivo per chi non versa tempestivamente a causa delle difficoltà o comunque versa spontaneamente con ravvedimento operoso o ratealmente dell'irregolare
Rottamazione cartelle	Possibilità di maggiore rateizzazione (almeno 36 mesi) con applicazione di una sanzione del 10% e possibilità di elevare la soglia del credito Iva da utilizzare in compensazione per la rottamazione
Versamento cedolare secca	Allineamento del versamento della cedolare secca del 16/06 con versamento imposte da dichiarazione al 30/06.
Dichiarazione annuale Iva	Invio telematico per l'anno 2017, con spostamento termini al 31 marzo. Dal 2018, poi, scadenza al 30 settembre e non al 30 aprile
Nuove comunicazioni dati 730 precompilato	Proroga al 28/02/2017 per oggettive difficoltà accredito sistema Tessera sanitaria
Novità lettere di intento	Eliminare le novità contenute nel provvedimento di dicembre 2016 in merito alle lettere di intento emesse da parte degli esportatori abituali o, in alternativa, slittamento al 2018
Adeguamento della normativa fiscale	Adeguamento a seguito dell'applicazione principi las

I temi da trattare al tavolo

- Lo Statuto del contribuente deve poter essere elevato a norma costituzionale
- Riordino del sistema fiscale alla luce di veri criteri di semplificazione
- Razionalizzazione calendario fiscale
- Possibilità di assicurare le sanzioni fiscali dirette dei commercialisti
- Rivedere il regime sanzionatorio del professionista alla luce del 730 precompilato e della nuova Voluntary disclosure
- Prevedere la disponibilità di tutti i dati presenti in anagrafe tributaria anche per i soggetti in delega
- Riconoscimento del ruolo del commercialista con conseguente regolamentazione del mercato professionale con l'intervento da parte del ministero delle finanze oltre che del ministero di grazia e giustizia
- Riconoscimento dell'esistenza di un vero rapporto di sussidiarietà nei confronti della pubblica amministrazione e riconoscimento economico per alcune attività
- Certezza del diritto e rispetto regole anche per l'amministrazione finanziaria
- Rivedere regime sanzionatorio complessivo, soprattutto in relazione all'antiriciclaggio con conseguente snellimento degli adempimenti